

La Parola pregata

LA MESSA

La Messa è la rinnovazione del sacrificio della croce. È un apostolato specialissimo la devozione delle Messe. Celebrarle, farle celebrare, assistervi, concorrervi direttamente o indirettamente. È il Calvario di Gesù e di Maria. Quanto là fu fatto, tutto qui si rinnova.

La Messa ha frutti così larghi che per mezzo di essa si opera in larghezza, altezza, lunghezza e profondità impossibili a scandagliarsi del tutto. Giova tener presenti i frutti della Messa.

Frutto *generalissimo*: dà un'immensa gloria all'augusta Trinità. Dà beni a tutti gli uomini, o già beati o viventi su qualunque punto della terra, o in purgatorio per compiere l'ultima preparazione al cielo.

Frutto *generale*: per chi vi è presente, per chi serve o canta la Messa; per chi aiuta il Sacerdote; per chi lo prepara con aiuti morali e materiali, per chi provvede la chiesa, l'altare, le suppellettili, vino, cera, ostie, ecc.

Frutto *speciale*: per chi fa celebrare la Messa e per quelli cui la Messa viene applicata.

Frutto *specialissimo*: riservato al Sacerdote celebrante.

Vi sono poi i fini: la Messa è un grande *Gloria in excelsis Deo*; ed insieme un grande *pax hominibus* per chi ha buona volontà. A Dio dà gloria e ringraziamenti degni, perché presentati in Cristo, per Cristo, con Cristo.

Per gli uomini è soddisfazione e supplica sovrabbondante; in conformità ai bisogni e disposizioni loro.

Avviandoci alla Messa, giova spiritualmente accompagnarsi con Maria addolorata e con Gesù portante la croce verso il Calvario.

La S. Messa è la scuola dell'apostolo, è la via dell'apostolo, è la vita dell'apostolo.

B. Giacomo Alberione
Maria Regina degli Apostoli, pp. 97-98

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della luce e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.



Accetta, o SS. Trinità, questo sacrificio compiuto una volta sul Calvario; e che ora Gesù Cristo ti rinnova su quest'altare per mano del tuo Sacerdote.

Io mi unisco alle intenzioni di Gesù Cristo, sacerdote e vittima, perché sia consumato a tua gloria e per la salvezza di tutti gli uomini.

Intendo per Gesù Cristo, con Gesù Cristo ed in Gesù Cristo di adorare la tua Maestà eterna; ringraziare la tua bontà immensa; soddisfare la tua giustizia offesa; e supplicare la tua misericordia per la Chiesa, per i miei cari, e per me: specialmente per ottenere...

(si ricorda la grazia e il proposito)

Mediterò le verità che Gesù Cristo m'insegna; passerò per questa via onde possa arrivare a Te; mi unirò a Lui per vivere di amore ogni giorno della mia esistenza.

Beato Giacomo Alberione

Preghiamo insieme per le vocazioni



Giugno 2015

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

*O Spirito Santo, amore:
tu sei il soave bacio della Santa Trinità,
che unisce il Padre e il Figlio.*

*Tu sei quel benedetto bacio
che Dio ha dato all'umanità
per mezzo di Gesù Cristo.*

*O bacio dolcissimo, il tuo vincolo
non abbandoni me, atomo di polvere;
i tuoi abbracci mi stringano,
affinché divenga una sola cosa con Dio.*

*Fammi sperimentare quali delizie
siano in te, Dio vivente,
e concedimi
di unirmi pienamente a te.*

*Tu sei la mia ricchezza
e, in cielo e in terra,
niente altro, sogno, desiderio e spero.*

Santa Gertrude

Dalla Sacra Scrittura

«Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala».

Gv 19,25

Passo parallelo

Il Padre celeste e Maria sono d'accordo di immolare il comune Figlio, ed il Figlio, abbandonato amorosamente alle mani del Padre, esclama: «Nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23,46); «E chinato il capo, spirò» (Gv 19,30).

Volete che il vostro apostolato abbia successo stabile, che «portiate frutto, e il vostro frutto rimanga»? Entrate con il vostro essere tutto, nell'intimo senso della consacrazione della Messa. È la rinnovazione della passione e morte di Gesù; vi è chiamata per assistervi Maria. «Uniti in comunione, e venerando la memoria innanzitutto della Beata Maria Vergine...».

Ecco i cuori di Gesù e di Maria, dall'offerta al Tempio fino al Calvario ed alla deposizione della croce, uniti in sacrificio di immolazione per la salute del mondo.

La visita al SS. Sacramento, la santa Messa, con la fervente Comunione, fanno l'anima che vive la sua vita eucaristica, fanno l'anima che tutto immola nel corso della vita, per le anime. [...]

La fecondità dell'apostolato corrisponde al grado di vita eucaristica acquistato; a patto che sia imitazione di Gesù, Sacerdote ed Ostia. Quale infatti il frutto e il fine reale e concreto di un vero apostolato? Portare i fedeli alla Mensa eucaristica, sia pure attraverso varie tappe. Gli altri successi sono più illusione che apostolato. Il risultato si ottiene solo nella misura in cui siamo anime eucaristiche.

B. Giacomo Alberione
Maria Regina degli Apostoli, p. 90s

Considerazioni

Avendo Dio il fine di salvare l'uomo, noi acconsentiamo a far sì che questo fine sia anche il nostro. E che il nostro "sì" arrivi ad essere come quello di Maria: integrale. Ciò implica il coinvolgimento pieno, totale e duraturo della nostra persona, della mente, della volontà, del cuore, della carne.

Teniamo presente che "Il Redentore è Gesù Cristo solo. Maria concorse alla redenzione e vi cooperò per mezzo di Gesù Cristo e con Gesù Cristo"(RdA p. 94). Noi vi concorriamo: "nelle sofferenze che sopportiamo per gli altri e diamo compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella nostra carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa" (cfr. Col 1,24).

"La Messa è il grande apostolato dei cuori amanti, poiché dà a Dio onore e grazie: ottiene agli uomini misericordia e grazia.

Non siamo in essa semplici spettatori, ma attori. In essa con Maria sacrifichiamo ed immoliamo Gesù, in quanto ci appartiene.

La SS. Vergine fu associata a Gesù Cristo nella redenzione dell'umanità. In generale si può dire che Maria ci redense nel modo con cui ci redense Gesù Cristo. Questi per mezzo della sua passione; Maria per mezzo della sua compassione, cioè delle sofferenze unite alla sofferenza di Gesù.

La compassione non è un semplice affetto commiserativo, come si verificò in S. Giovanni e nelle Pie Donne che stavano presso la croce con Maria. Essa non è neppure un semplice e personale dolore comune, sebbene in diverso grado, a S. Giovanni e alle Pie Donne. Compassione di Maria indica invece quel complesso di pene che nella passione di Gesù Cristo e con lui, sopportò per la redenzione e salvezza degli uomini come Cooperatrice nella grande opera" (RdA pp. 93s).

Maria ci guidi ad apprendere e a ricevere dall'Eucaristia la grazia di realizzare nella vita la nostra partecipazione all'immolazione del Figlio con benevolenza, fede e amore.